

Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino

SCHEDA N.51

Castanea sativa (*C. vesca*)(Fagaceae) Europa meridionale, Italia, Asia Minore, Africa sett.le – Castagno

(Categoria delle legnose arboree)



Castanea sativa (*C. vesca*)



Infiorescenze ad amenti unisessuali maschili



Riccio di frutti (castagne)

Arborea spogliante da fogliame, da fiore e da frutto edule, molto longeva. E' la pianta caratteristica dei boschi delle nostre zone di bassa e media montagna. Alla produzione dei frutti e del legname, aggiunge i suoi pregi ornamentali che ammiriamo nei complessi boschivi naturali e che possiamo introdurre nei parchi ed anche in alcuni viali delle località idonee al suo sviluppo. Le piante, destinate a questi ultimi impieghi, si potano solo quando sia indispensabile e su rami giovani. Dai grossi tagli, ha origine facilmente la "carie" ed è, infatti, dalle vecchie ceppaie cariate dei boschi cedui che si ricava il legno decomposto in "pulesco" e "zeccoli", impiegato in floricoltura quale terriccio per acidofile (Ammendante per acidofile).

- Terreno: di medio impasto, permeabile, profondo, fresco, acido o neutro (pH 5-7), fra i 300 e i 900 metri di altitudine. Sono da evitare i terreni calcarei e molto compatti.

- Esposizione: sole o mezzo sole.

- Propagazione: per seme in autunno o primavera, con trapianto in piantonaio dopo 1-2 anni, spuntando il fittone. La varietà per innesto, per lo più ad anello, su soggetti da seme di 5-6 anni. Si può riprodurre anche per polloni o margotte.

- Altezza: m 20-30. Portamento sub-globoso, allargato.

- Distanza d'impianto: m 7-8.

- Fioritura: maggio-giugno. Fiori unisessuali e monoici, i maschili piccoli e bianco-giallognoli, in mazzetti portati da lunghi amenti eretti che costituiscono un'ulteriore nota ornamentale sul verde lucente del grande e fitto fogliame di forma lanceolata, a margine seghettato e nervature prominenti; così pure, successivamente, l'involucro spinoso (riccio), verde-chiaro, dei frutti in maturazione. All'interno del riccio si può trovare un solo frutto (*marroni*) o 2-3 frutti più piccoli (*castagne*).

- Varietà: interessano soprattutto nei riguardi dei frutti. Si ricordano: 'Marrone di Cuneo', 'Carrarese', 'Pistoiese', 'Raggiolana'.

- Altre specie: la *C. dentata* (*C. americana*), possiede foglie più grandi e più dentate della specie nostrana, inoltre ha pregi ornamentali e di rusticità, ma è più soggetta al "Cancro della corteccia" (*Endothia parasitica*). Questo che, con l'altro malanno, il "Mal dell'inchiostro" (*Phytophthora cambivora*), insidiano gravemente i nostri castagneti, hanno fatto introdurre nelle colture la specie *C. crenata* dal Giappone e la *C. mollissima* dalla Cina, per l'utilizzazione quali porta-innesti. Queste specie, di taglia più piccola, specialmente la prima, possono essere interessanti per il giardino, ma sono ancora difficilmente reperibili in commercio.

Impiego: a gruppi per grandi parchi; in allineamento per viali; soggetti isolati.

Curiosità e note aggiuntive

Il nome deriva dal greco *Kàstanon* <Castagno>. La pianta possiede le seguenti proprietà: astringente, remineralizzante, sedativa, stomachica, tonica. Castagne non adatte per diabetici.